

# Rassegna del 24/11/2023

---

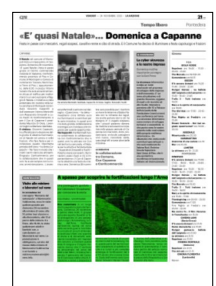
Nazione Pisa-Pontedera	A spasso per scoprire le fortificazioni lungo l'Arno	...	1
Toscana Oggi Vita Nova	A Pisa fondazioni e istituti della grande rete Uneba - La rete Uneba: un mondo silenzioso al servizio dei fragili	Bernardini Andrea	2

## A spasso per scoprire le fortificazioni lungo l'Arno

Una passeggiata guidata tra Calcinaia e Vicopisano per conoscere la storia

CALCINAIA - VICOPISANO

**Una camminata** in un luogo che ha segnato la storia del territorio. Domenica 26 novembre, a partire dalle 8.30, il gruppo culturale Ippolito Rosellini si farà protagonista di una passeggiata lungo l'Arnostellung, la linea dell'Arno fortificata dall'esercito nazista nel corso della seconda guerra mondiale. In un tratto di circa 5 chilometri è racchiusa infatti una quantità di storie e di documenti veramente incredibile: atti impressi che servono a illustrare questa linea di sangue e il tragico momento storico che il territorio ha attraversato nel corso del 1943 e del 1944. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio del Comune di Calcinaia e della città di Vicopisano e serve a preparare il terreno per la nascita di un parco storico dell'Arnostellung. Così, questa parte del territorio pisano presenterà al pubblico locale e ai turisti la più completa antologia di fortificazioni dal X al XX secolo che si possa trovare. Guida dell'evento sarà il professor Giovanni Ranieri Fascetti, storico dell'urbanistica e archeologo. Sarà possibile partecipare liberamente, senza necessità di prenotazione. Il cammino partirà dal palazzo comunale di Calcinaia con appuntamento alle 8.30 e terminerà nella piazza della Repubblica a San Giovanni alla Vena.



# A Pisa fondazioni e istituti della grande rete **Uneba**

servizi A PAGINA III e A PAGINA 7 DEL REGIONALE



## La rete **Uneba**: un mondo silenzioso al servizio dei fragili

### IL CONVEGNO NAZIONALE

DI ANDREA BERNARDINI

**P**residenti ed amministratori di fondazioni, cooperative, associazioni, confraternite, istituti religiosi impegnati nella gestione di centri diurni e riabilitativi, case di comunità, centri per minori, rsa, rsd provenienti da ogni angolo d'Italia si sono dati appuntamento in questi giorni a Pisa per il convegno nazionale di Uneba (acronimo di Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale). Si

*Si danno appuntamento a Pisa in questo week-end, presidenti ed amministratori di fondazioni, cooperative, associazioni, istituti religiosi che si prendono cura di anziani, disabili, giovani con dipendenze, minori abbandonati*

tratta della più antica (nel 2025 compirà 75 anni di vita) e della più rappresentativa associazione di enti impegnati nei servizi sociali e sanitari: all'Uneba aderiscono, infatti, 1050 realtà. Molte sono di piccole e medie dimensioni, alcune sono molto significative e conosciute: come il **Cottolengo** - che ha la sua casa madre nel quartiere Aurora a Torino, ma diverse case anche in altre città (a Pisa e a Fornacette, in diocesi di Pisa) - o l'**Opera dell'Immacolata Concezione a Padova**, al cui

interno lavorano duemila dipendenti; la **Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Buscone** o la



**Fondazione don Carlo Gnocchi** di Milano, per finire con la **Fondazione Casa Cardinal Maffi** - con sede amministrativa a San Pietro in Palazzi, una frazione di Cecina in diocesi di Pisa, la realtà più significativa aderente ad Uneba in Toscana. Fondazioni, coop, associazioni ed istituti all'interno dei quali operano circa 100mila dipendenti, tra medici, psicologi, infermieri, oss, animatori, terapeuti occupazionali, fisioterapisti ed amministrativi ed altrettanti ospiti (alla «Maffi» li chiamerebbero *fratelli e sorelle preziosi*).

Un universo *sommerso* che - nel silenzio assoluto e lontano dai riflettori - si occupa dei più deboli, dei minori abbandonati, dei giovani con dipendenze, soprattutto degli anziani non autosufficienti di cui le famiglie e la società non riescono più a farsi carico. Nemmeno lo Stato, che fa fronte ai casi di patologia acuta con 215mila posti letto, cui van sommati 40mila destinati ai disabili e 30mila alla riabilitazione. Ma che, per le cure e l'assistenza di medio e lungo periodo, partecipa solo in parte al «conto» dei 285mila posti letto, offerti, per lo più, dal privato sociale.

Un universo di cui fanno parte, a pieno titolo, anche decine di migliaia di bambini di scuole pubbliche e paritarie, di gruppi giovanili sorti all'ombra dei campanili, di volontari impegnati in centinaia di associazioni, di gruppi corali che - periodicamente - fanno visita alle strutture, facendo esperienza di incontro con le fragilità e, di contro, rendendo più lievi le giornate delle persone ospitate.

Confrontarsi, scambiarsi esperienze e *best practices*, incoraggiarsi a vicenda, rimotivarsi: a questo e molto altro servirà l'incontro di venerdì 24 e sabato 25 novembre. Con un occhio rivolto al passato (la *fonte* che motiva il servizio rivolto ai «fragili» - anziani, disabili, tossicodipendenti - da queste realtà: la dottrina sociale della Chiesa). Uno al presente: il rinnovo del contratto di lavoro (che interessa 134mila addetti, quindi al cnl Uneba fa riferimento un target più ampio degli associati). L'adattamento all'attuale normativa sugli enti del

terzo settore. La co-programmazione e co-progettazione dei servizi - cui sono sempre più chiamati istituzioni pubbliche e privato sociale. Il «sogno» di costituire una rete associativa. Le strategie da adottare per fornire servizi formativi, legali, informativi a tutte le realtà associate, anche valorizzando le migliori risorse interne. «Welfare di comunità: il design dei servizi per gli associati e i territori» è il titolo dato al convegno nazionale, realizzato con il contributo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Al convegno parteciperanno anche il senatore **Francesco Zaffini**, presidente della decima commissione Sanità e lavoro del Senato, **Serena Spinelli**, assessora alle politiche sociali della Regione Toscana e i sindaci di Pisa, Pontedera, Castelfranco di Sotto, Santa Croce sull'Arno, Crespina Lorenzana, Fauglia, Orciano pisano, che potranno testimoniare il preziosissimo servizio portato avanti da queste realtà.

Sarà monsignor **Andrea Migliavacca**, vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e delegato della Conferenza episcopale toscana per la pastorale sanitaria ad aprire l'assise.

La prima giornata servirà per dare «solidità scientifica» alle sfide che attendono il terzo settore. La seconda per ragionare sulle scelte operative. La mattina del sabato, prima del ritorno in assemblea, i delegati si ritroveranno in Cattedrale per partecipare ad una concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto**.

La scelta di Pisa per ospitare il convegno nazionale di Uneba è motivo di orgoglio per **Riccardo Novi**, dal 2021 alla testa dell'Uneba di Pisa, uno dei comitati provinciali più attivi tra i 21 presenti in Italia. 46 anni, una laurea in Giurisprudenza con tesi in diritto canonico sostenuta con il professor Paolo Moneta, e una licenza in diritto canonico con *summa cum laude* alla Pontificia Università della Santa Croce a Roma, Riccardo Novi è dal 2009 alla guida della nascente Fondazione Madonna del Soccorso a Fauglia. Fondazione che nell'anno della sua

costituzione gestiva solo una rsa a Fauglia, capace di ospitare 22 persone seguite da 11 operatori: oggi, invece, si occupa anche della gestione di una rsa, di un centro di cure intermedie, di un nido e una scuola d'infanzia a Orentano e di una a Staffoli.

Ed è a Orentano che ha sede Uneba, a cui aderiscono, nella sola provincia di Pisa, 21 realtà: dalla «Maffi» al Cottolengo, dalla fondazione «Madonna del soccorso» alla rsa «Villa Santa Caterina» a Calambrone, dall'arciconfraternita di Misericordia a Pontedera all'Istituto delle suore Camprostrini a Vicopisano, dalla cooperativa Alioth di Pontedera al comitato pro-Vita di Pisa. «A Pisa - racconta a *Toscana Oggi* Riccardo Novi - Uneba ha assistito le sue strutture associate anche in tempi di limitazioni adottate dal governo nel tentativo di limitare la diffusione del Covid. Inviando l'assistente spirituale a celebrare l'Eucarestia nelle strutture sprovviste di assistente spirituale. Partecipando attivamente al percorso di riforma del settore socio-sanitario alla luce del dgrt 433. Ponendosi come interlocutore affidabile delle direzioni della Asl Toscana centro e Toscana nord Ovest. Battendosi per l'incremento della quota sanitaria dei servizi socio-sanitari. Fornendo consulenza gratuita, specie alle realtà meno strutturate. Portando, anche in sede regionale, il proprio contributo di esperienza nel monitoraggio della qualità dei servizi offerto dalle rsa. Monitoraggio che, giocoforza, coinvolgerà anche le nuove residenze a cinque stelle gestite da fondi immobiliari, che già si stanno insediando nel nostro territorio». Vedremo se, negli algoritmi utilizzati per definire la compartecipazione delle pubbliche istituzioni alle quote «sociale» e «sanitarie» potrà essere dato un «valore» anche... alla qualità della relazione: ai sorrisi, alle carezze, agli sguardi che si incrociano, al tempo personale che dedica ai *fratelli preziosi* che ogni giorno il Signore mette ogni giorno di fronte a sé. «Un'attenzione che fa parte del dna degli operatori delle case Uneba, alla luce del comandamento evangelico: *Quello che avete fatto al più piccolo l'avete fatto a me*».



Nelle immagini l'attività di ippoterapia e la visita dei bambini di una scuola paritaria cattolica alle sorelle preziose di una struttura Uneba. A fianco a sinistra il presidente nazionale di Uneba Franco Massi, a destra il presidente di Uneba Pisa Riccardo Novi

